



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 06 giugno 2021

FIN - Campania
domenica, 06 giugno 2021

FIN - Campania

06/06/2021	Roma Pagina 27		3
<hr/>			
05/06/2021	ilmattino.it		4
<hr/>			
06/06/2021	La Città di Salerno Pagina 31		5
<hr/>			
06/06/2021	Corriere del Mezzogiorno Pagina 7	<i>Gimmo Cuomo</i>	6
<hr/>			
06/06/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 41		8
<hr/>			

Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO A2 - PRIMO PASSO VERSO LA SALVEZZA PER I GIALLOORSSI

La Canottieri batte Civitavecchia nei play out

NAPOLI. La Canottieri Napoli batte il Civitavecchia 9-4 in gara 1 degli spareggi play out per la salvezza del campionato di A2. Partita combattuta solo nel primo quarto, pareggiato 1-1. Poi i giallorossi scappano nel secondo (4-2) e dopo aver conservato il vantaggio del terzo (6-4), scappano al quarto 9-4. Migliore in campo Conforto autore di un poker. Bene anche Borrelli che fa una doppietta. Mercoledì ci sarà gara 2 ed eventualmente gara 3 sabato.

The image shows a page from a sports newspaper, likely 'L'Espresso' or similar, with a focus on football. The main headline at the top reads 'Polemica su Leclerc, a Baku la Ferrari parte davanti a tutti'. Below this, there are several smaller articles and images. One article is titled 'Valerio Cuomo trionfa in casa' and features a photo of a man. Another article is titled 'Napoli, gara 1 con Ferrara: al Palabarbutto tornano i tifosi' and includes a photo of a stadium. The page layout is typical of a newspaper, with columns of text and interspersed images.

Canottieri Napoli-Civitavecchia 9-4: prova lodevole alla Scandone

La garanzia della tradizione. Mette in cassaforte gara 1 la Canottieri Napoli con una prova grintosa e generosa. Non si lasciano sfuggire l'occasione capitano Biagio Borrelli e compagni, che alla Scandone rifilano un pesante 9-4 al Civitavecchia (parziali di 1-1, 3-1, 2-2, 3-0). Nel primo sabato di giugno (che coincide con la giornata mondiale dell'ambiente e il 207esimo anniversario dei Carabinieri) i giallorossi dettano legge tra le mura amiche con un super Gianluca Confuorto, autore di un poker devastante che tramortisce i rossocelesti. Due gol in azione (uno in superiorità numerica) e altrettanti rigori trasformati con freddezza nel quarto periodo per il pallanuotista classe 1998. Il tecnico Enzo Massa alterna nel ruolo di centroboa il leader di Ponticelli (doppietta personale: sigla il 5-3 e poi appone il sigillo definitivo a 1'09") e Geremia Massa (griffa il primo vantaggio 2-1 ma si vede annullare la rete del 5-2), facendo rifiatore i suoi ragazzi e concedendo ben pochi punti di riferimento agli avversari. Tiene il club del Molosiglio, sorretto dalle parate (innumerevoli e significative) di Gianluca Cappuccio, che blinda la porta dalle sortite laziali. Smaliziati i giovani del gruppo, ormai abituati alla serie A2: assicurano il loro contributo Luca Orlando, Antonio Florena, Francesco Travaglini. Non si sottraggono all'impegno Alessandro Zizza (artefice del 6-4 alla presenza in tribuna di papà Paolo, ex ct del Setterosa), così come Luca Baldi (piazza il 3-1) e Daniele Cerchiara. Recuperano una mole di palloni smisurata, chiudono i varchi, limitano le conclusioni del Civitavecchia. L'ultima frazione consacra la Canottieri Napoli. Dopo 21 secondi Borrelli (instancabile) guadagna il penalty, altrettanto farà Massa (inesauribile). Confuorto non tradisce l'emozione del momento e trafigge doppiamente Giordano Visciola (6'33"). Cappuccio ipnotizza Luca Pagliarini e i napoletani giocano con il cronometro e amministrano il largo vantaggio. Massa cambia i suoi interpreti nel finale e Francesco Altomare tra i pali fa scorrere i titoli di coda. Mercoledì 9 giugno (ore 18) gara 2 semifinale playout. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ILMATTINO.it

HOME PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT TELEGUIDA ALTRE SEZIONI

SPORT

Canottieri Napoli-Civitavecchia 9-4: prova lodevole alla Scandone

di Enzo Massa

La garanzia della tradizione. Mette in cassaforte gara 1 la Canottieri Napoli con una prova grintosa e generosa. Non si lasciano sfuggire l'occasione capitano Biagio Borrelli e compagni, che alla Scandone rifilano un pesante 9-4 al Civitavecchia (parziali di 1-1, 3-1, 2-2, 3-0). Nel primo sabato di giugno (che coincide con la giornata mondiale dell'ambiente e il 207esimo anniversario dei Carabinieri) i giallorossi dettano legge tra le mura amiche con un super Gianluca Confuorto, autore di un poker devastante che tramortisce i rossocelesti. Due gol in azione (uno in superiorità numerica) e altrettanti rigori trasformati con freddezza nel quarto periodo per il pallanuotista classe 1998.

Il tecnico Enzo Massa alterna nel ruolo di centroboa il leader di Ponticelli (doppietta personale: sigla il 5-3 e poi appone il sigillo definitivo a 1'09") e Geremia Massa (griffa il primo vantaggio 2-1 ma si vede annullare la rete del 5-2), facendo rifiatore i suoi ragazzi e concedendo ben pochi punti di riferimento agli avversari. Tiene il club del Molosiglio, sorretto dalle parate (innumerevoli e significative) di Gianluca Cappuccio, che blinda la porta dalle sortite laziali.

Smaliziati i giovani del gruppo, ormai abituati alla serie A2: assicurano il loro contributo Luca Orlando, Antonio Florena, Francesco Travaglini. Non si sottraggono all'impegno Alessandro Zizza (artefice del 6-4 alla presenza in tribuna di papà Paolo, ex ct del Setterosa), così come Luca Baldi (piazza il 3-1) e Daniele Cerchiara. Recuperano una mole di palloni smisurata, chiudono i varchi, limitano le conclusioni del Civitavecchia.

Dall'ultima frazione consacra la Canottieri Napoli. Dopo 21 secondi Borrelli (instancabile) guadagna il penalty, altrettanto farà Massa (inesauribile). Confuorto non tradisce l'emozione del momento e trafigge doppiamente Giordano Visciola (6'33"). Cappuccio ipnotizza Luca Pagliarini e i napoletani giocano con il cronometro e amministrano il largo vantaggio. Massa cambia i suoi interpreti nel finale e Francesco Altomare tra i pali fa scorrere i titoli di coda. Mercoledì 9 giugno (ore 18) gara 2 semifinale playout.

207 anni carabinieri. In commemorazione della moglie di Carlo Felice Reale alla consegna della medaglia

207 anni dell'Arma del carabinieri. Il video per celebrare l'anniversario

VIDEO PIU' VISTO

La difesa dei nostri: il video per celebrare l'anniversario

LE PIU' CONDIVISE

La Città di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO

Rari Arechi, primo ko ai playoff

Tre quarti giocati su livelli eccellenti prima del crollo nell'ultimo periodo. La Rari Nantes Arechi accarezza a lungo il sogno di violare il Foro Italico e prendersi subito il vantaggio del fattore campo lottando per gran parte del match e mettendo in seria difficoltà Roma 2007 Arvalia, ma l'impresa sfuma nel quarto tempo di gioco. Finisce 11-7 in favore dei padroni di casa, terzi nel Girone Sud, che si aggiudicano gara-1 di semifinale playout, soffrendo più di quanto si potesse pensare alla vigilia. Coach Ninni Silipo aveva chiesto la partita perfetta, e i suoi ragazzi sembravano aver risposto in maniera stupenda, visto il grande equilibrio nei primi parziali di gara (2-2, 1-2, 3-2), con i salernitani avanti per diverso tempo nel corso del match. Poi il calo nel finale, e un break di 5-1 a tinte giallorosse, che ha compromesso il primo confronto per non retrocedere in serie B. La sfida si sposta ora alla "Vitale", dove mercoledì Pasca e compagni proveranno quantomeno ad aggiudicarsi la possibilità di giocarsi il tutto per tutto allo spareggio. Servirà vincere per andare poi alla bella, in programma di nuovo a Roma. In caso di ko la salvezza passerà per la finale playout, contro la perdente tra Circolo Canottieri Napoli e Civitavecchia.

(s. m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Clemente: una Factory nell' Albergo dei Poveri? Idea che apre al futuro

L'assessore: da CasaCorriere e de Giovanni proposta concreta Se diventerò sindaco si può realizzare con i fondi del Recovery

Gimmo Cuomo

NAPOLI L' idea di realizzare nell' Albergo dei Poveri una grande Factory, una «scuola della creatività meridionale», avanzata dallo scrittore Maurizio de Giovanni durante il primo atto della sesta edizione di CasaCorriere , entra nella campagna elettorale per il Comune di Napoli. La prima a sposarla è Alessandra Clemente candidata a sindaco col sostegno del primo cittadino uscente Luigi de Magistris.

Assessore, cosa la convince in particolare?

«È un' idea straordinaria e lungimirante soprattutto per la capacità di visione. Mi ci sono rispecchiata. Significa riferirsi a un progetto che guarda alla Napoli del 2030.

La Factory potrebbe diventare il punto di riferimento europeo per l' industria culturale.

Appartengo a una generazione che non pensa in modo stanco e negletto che con la cultura non si mangi. Anzi, l' artigianato, il genio, il talento rappresentano il nostro valore aggiunto. L' arte e l' artigianato ci collocano al centro del mondo. Oggi abbiamo bisogno di uno sviluppo che sia anche sostenibile. Con le risorse del Recovery si può rifunzionalizzare la struttura, ma poi non deve restare una scatola vuota. L' Albergo dei Poveri può diventare il luogo nel quale venire da ogni parte d' Europa per formarsi, nel cinema, nel teatro, nell' editoria».

Perché durante il decennio di de Magistris non si è trovata una destinazione alla struttura?

«Credo che le grandi idee di questi anni hanno portato, anche se i risultati ancora non sono evidenti, alle grandi bonifiche di Bagnoli, all' abbattimento delle Vele, ai palazzi dell' Università a San Giovanni. Ogni tempo ha le sue grandi idee e i suoi interpreti».

Quella di de Giovanni è stata, come ha detto, una visione. Ha idee più precise sulla sua concreta attuazione?

«A me piacerebbe innanzitutto che potesse ospitare la biblioteca di Gerardo Marotta. Parallelamente, visto che occorre dar vita ai progetti del Recovery Plan, immagino che la struttura possa ospitare un laboratorio progettuale».

È possibile conciliare il vincolo di destinazione socio-assistenziale dell' Albergo con l' ambizione di produrre economia?



Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

«Sì, attraverso l' inclusione.

Attraverso il coinvolgimento di anziani, soggetti comunque fragili. Deve diventare un luogo in cui c' è spazio per i campioni, le grandi eccellenze, ma nel quale si rispetti la fragilità, il diritto a non essere campioni».

Con quali fondi si potrebbe realizzare la Factory?

«L' ho detto con i fondi del Recovery. La filosofia del fondo è del tutto compatibile con la ristrutturazione di palazzo Fuga. Poi, attraverso start up, si dovranno attivare altri fondi pubblici e privati».

Che tipo di governance immagina per la struttura?

«In questi anni tutto quello che di positivo si è realizzato, si è compiuto col concorso di tutte le istituzioni. Penso alla piscina Scandone o ai lavori per lo stadio San Paolo: si è determinato un concorso positivo tra Comune, Regione e Governo. Governance istituzionale dunque con tutti i soggetti seduti al tavolo».

In quale forma?

«Per la gestione il modello potrebbe essere la fondazione, con un bilancio autonomo e velocità di dialogo con i possibili interlocutori».

Come procede la sua campagna elettorale?

«Bene, sono entusiasta per l' incoraggiamento che sento nei quartieri popolari, dai giovani e dalle donne della mia città».

Non prende in considerazione la possibilità di un accordo con un altro candidato?

«In questo momento le candidature sono opzioni lontane dal mio perimetro politico. Maresca è il candidato della Lega, non vedo come potrei dialogare. Il patto tra Pd e Cinquestelle avrebbe avuto un senso se il candidato fosse stato Fico. Non Manfredi con Mastella, De Luca e tanti altri. D' Angelo e Bassolino sono persone che rappresentano una ricchezza. Spero che D' Angelo possa guardare con favore alla mia candidatura per la guida di palazzo San Giacomo. Di Bassolino rispetto la storia. Sono stata colpita dalla capacità di mettere in campo un' idea con i giovani. Il dialogo con lui sarà importante ma non si spingerà al punto da farmi ripensare alla candidatura».

Champions, la Pro Recco suona la nona

Battuto il Ferencvaros con una difesa d'acciaio, Mandic mvp: trionfo dopo 6 anni

di Franco Carrella Una finale può sbagliarla, due finali no.

Dopo la delusione scudetto, la Pro Recco si riprende la scena battendo il Ferencvaros, conquistando l'Europa per la nona volta e interrompendo un digiuno di sei anni: troppi, per un club di tale portata. L'ultimo trionfo risaliva al 2015, 8-7 sui croati del Primorje a Barcellona, sotto la guida di Milanovic.

Il primo è dell'edizione '64-65, girone finale disputato alla piscina Cozzi di Milano, con i tifosi liguri arrivati grazie a un trenino speciale con quattro carrozze. Era la squadra dei Pizzo (anche Eraldo fa festa sul podio di Belgrado) e di Cevasco, di Lavoratori e Merello. È la Coppa Campioni numero 14 per l'Italia, la nazione più titolata: le altre sono nella bacheca di Posillipo (tre), Canottieri Napoli e Pescara. È il primo successo da presidente per Felugo. Ed è un sabato che ci ripaga di tante amarezze negli sport di squadra maschili in questa complicata stagione continentale.

Reduci da autentiche battaglie in semifinale contro gli spagnoli del Barceloneta e il Brescia, Recco e Ferencvaros danno vita a una sfida intensissima, molto fisica e fallosissima. Gli ungheresi, vincitori nel 2019 superando i greci dell'Olympiacos (la Champions non fu assegnata nel 2020 a causa della pandemia), protagonisti di un campionato grigio dovuto anche a seri infortuni (terzi dietro Szolnok e Osc), devono fare a meno di Sedlmayer, squalificato: un video mostra chiaramente un colpo rifilato a Renzuto nel finale del match di venerdì, brutalità sfuggita agli arbitri. Una difesa mostruosa è la chiave della vittoria, contro tiratori temutissimi: quella con l'uomo in meno, da cineteca. Botta e risposta continuo per due quarti (i nostri colpiscono spesso e volentieri da posizione 5, il lato sinistro dell'attacco) ed è 5-5 all'intervallo lungo, con Alexandrescu e Margeta a fischiare molti falli gravi lontano dalla palla. Il break è scavato tra secondo e terzo tempo, un parziale di 4-0 nel segno di Mandic, poi giustamente nominato mvp del torneo: sul 9-5, con le squadre stremate, gli ultimi minuti sono soltanto accademia. Monumentale Bijac tra i pali, non poteva esserci migliore addio.

Corsi e ricorsi: anche nel 2003, dopo aver perso lo scudetto contro il Brescia, i ricchi guidati da Baldineti vinsero la Champions (a Genova, 9-4 sugli ungheresi dell'Honved).

Hernandez passerà alla storia come l'allenatore con cui si è interrotta la straordinaria serie di scudetti consecutivi (14), è vero, ma anche come quello che ha spezzato la serie nera in Champions. Delude Zalanki, il mancino chiamato a sostituire Mandic dalla prossima stagione: il serbo andrà a rinforzare il Novi Beograd, organizzatore di questa Final Eight e delle successive due, deciso a primeggiare in Europa. Per i liguri e per tutte le altre big, sarà un pericolo in più.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Al Recco va un premio di 52.000 euro, ai vicecampioni 42.000, al Brescia 35.000. Nella finale per il terzo posto, prova superlativa dei lombardi che travolgono 13-7 il Barceloneta con poker di Vlachopoulos e tripletta di Jokovic. Assente Lazic, squalificato per aver insultato l' arbitro Voevodin nella semifinale col Ferencvaros: un fattore che moltiplica i meriti della formazione di Bovo, in queste tre giornate già costretto a fare a meno dell' infortunato Di Somma e con alcuni giocatori acciaccati. «Una stagione da dieci e lode» dice dei campioni d' Italia il c.t. Sandro Campagna.

Mentre Del Lungo si congeda tra le lacrime: dalla prossima stagione, Recco sarà la sua casa e non più la grande rivale.

TEMPO DI LETTURA 2'45"